

Giudici tributari in pensione a 70 anni solo dal 2029

Liti con il Fisco

Altro rinvio di un anno per la cessazione dall'incarico di magistrato

Francesco Falcone

Tutti gli appartenenti alla giurisdizione tributaria (sia i giudici presenti nel ruolo unico, sia i nuovi magistrati tributari), a decorrere dal 1° gennaio 2029, cesseranno dall'incarico al compimento del settantesimo anno di età. È l'effetto di una modifica contenuta nel Milleproroghe approvato dal Cdm che rinvia di un altro anno la data di "pensionamento" dei giudici tributari.

E così la legge 130/2022, che ha riformato la giustizia tributaria, non è intervenuta apportando solamente modifiche di carattere formale cambiando, ad esempio, la denominazione da Commissioni tributarie a Corti di giustizia tributarie di primo e di secondo grado.

Ma il vero intervento si è avuto nella sostanza. La giurisdizione sarà, così, esercitata dai nuovi magistrati tributari (professionali) reclutati con concorso, oltre che dai giudici tributari (laici e togati) nominati presso le corti di giustizia tributaria di primo e di secondo grado, presenti alla data del 1° gennaio 2022 nel ruolo unico.

È stato previsto che proprio questi ultimi giudici, attualmente in organico, eserciteranno le proprie attribuzioni sino al completamento della loro carriera, accompagnando la giurisdizione tributaria verso l'esercizio esclusivo da parte di magistrati tributari professionali a tempo pieno, assunti tramite concorso pubblico. A regolare questo *turnover* è stato l'articolo 8 della legge 130/2022 stabilendo, appunto - nell'iniziale previsione - che tutti gli appartenenti alla giurisdizione tributaria (sia i giudici presenti nel ruolo unico, sia i nuovi magistrati tributari), a decorrere dal 1° gennaio 2027, sarebbero cessati dall'incarico al compimento del settantesimo anno di età. Fino al 31 dicembre 2026, i componenti delle corti di giustizia tributaria di primo grado e secondo grado, indipendentemente dalle funzioni svolte, sarebbero cessati dall'incarico, in ogni caso:

- il 1° gennaio 2023 qualora avessero compiuto 74 anni di età entro il 31 dicembre 2022, ovvero al compimento del settantaquattresimo anno di età nel corso dell'anno 2023;
- il 1° gennaio 2024 qualora avessero compiuto 73 anni di età entro il 31 dicembre 2023, ovvero al compimento del settantatreesimo anno di età nel corso dell'anno 2024;
- il 1° gennaio 2025 qualora avessero compiuto 72 anni di età entro il 31 dicembre 2024, ovvero al compimento del settantaduesimo anno di età nel corso dell'anno 2025;
- il 1° gennaio 2026 qualora avessero compiuto 71 anni di età entro il 31 dicembre 2025, ovvero al compimento del settantunesimo anno di età nel corso dell'anno 2026.

Già l'anno scorso il decreto Milleproroghe (Dl 198/2022) con l'articolo 3, comma 6, aveva prorogato di un anno i termini in questione. Con la modifica contenuta nel nuovo Milleproroghe (stando alle prime bozze circolate), questi termini verranno, ora, prorogati di un ulteriore anno. Ciò significa, quindi, che tutti gli appartenenti alla giurisdizione tributaria (sia i giudici presenti nel ruolo unico, sia i nuovi magistrati tributari), a decorrere dal 1° gennaio 2029, cesseranno dall'incarico al compimento del settantesimo anno di età.